



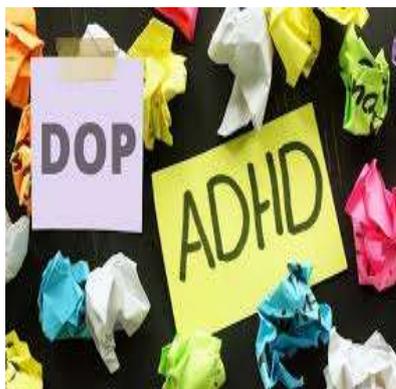
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

## ***Istituto Comprensivo Statale I.C. 1°Anagni ad indirizzo musicale***

V. le Regina Margherita n.35- 03012 Anagni(Fr)- Codice Meccanografico FRIC84400V  
0775.727018 fax.0775/726127 FRIC84400v@istruzione.it - FRIC84400v@pec.istruzione.it  
<http://primoistitutocomprendivo-anagni.it> - C.F.80012760601



### **PROTOCOLLO DI PREVENZIONE e GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**



Il presente documento, è stato elaborato sulla base dei “Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola” (nota Miur prot. 12563 del 5 luglio 2017). E’ finalizzato alla definizione di pratiche condivise tra i vari plessi dell’Istituto Comprensivo per prevenire e gestire eventuali condotte che possano comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. Pertanto esso costituisce uno strumento flessibile da aggiornare, modificare o integrare qualora se ne ravveda la necessità.

Nel nostro Istituto, nei decorsi anni scolastici (20/21 e 21/22) sono stati svolti corsi di Formazione dal titolo “**Strategie ed indicazioni didattiche per la gestione dell’alunno comportamentale**” che hanno consentito a un gran numero di docenti di acquisire specifiche competenze sul tema.

Esso nasce dall’esigenza di fornire una risposta ad un fenomeno sempre più frequente, contiene criteri, principi e indicazioni e definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (insegnanti, personale ATA, Dirigenza).

Una volta approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d’Istituto viene allegato al Piano d’Inclusione, all’interno del PTOF.

## **FINALITÀ**

Il Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali si propone di:

- definire pratiche condivise nelle scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo "Anagni Primo" in tema di prevenzione e gestione di crisi comportamentali;
- dare indicazioni sul modo di affrontare le crisi in modo specifico, organizzato e competente;
- permettere ai singoli alunni, agli insegnanti e al personale non docente di far fronte ad accadimenti non usuali e, nel caso, saperli gestire;
- delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti;
- favorire un clima di attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli che possano portare a crisi;
- costruire un contesto favorevole al riconoscimento di segnali che possano portare a crisi.

Approvato dal Collegio dei Docenti del 15/05/2025  
con Delibera N. 31

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 07/04/2025 con  
Delibera N.33

## **ALLEGATI:**

- Verbale di descrizione crisi comportamentale (1)
- Verbale di avviso alla famiglia (2)
- Verbale di chiamata al 118 (3)

## PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Con l'espressione **Crisi Comportamentale** si intendono comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita.

Tali manifestazioni possono verificarsi sia in ragazzi con disturbi certificati – quali i disturbi dello spettro autistico, i disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD/DDAI), i disturbi oppositivo-provocatori, i disturbi della condotta, le difficoltà correlate alle disabilità intellettive importanti o a rilevanti problemi comunicativi e linguistici – o comunque in alunni non diagnosticati, ma i cui genitori/esercenti responsabilità genitoriale sono stati comunque avvisati per effettuare approfondimenti al riguardo da parte dei professionisti.

Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici.

In genere, il soggetto che le manifesta mette in atto tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione per lui possibile. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

L'alunno si comporta manifestando crisi di rabbia per:

- incapacità di ottenere in altro modo quello che vuole;
- bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo; inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Pertanto le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.

Il presente **Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali** è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente.

## **PIANO GENERALE: COMPITIE RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

Si ritiene estremamente importante considerare il dovere che ha la scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico che degli alunni. È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo. Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

### **Cosa devono fare gli insegnanti**

Il Dirigente Scolastico deve essere informato	Tempestivamente Se non presente in sede o non raggiungibile, si informano i Collaboratori del DS
In che modo?	Tramite chiamata telefonica/di persona/sistema di messaggistica
La famiglia dell'alunno deve essere informata	Tempestivamente
In che modo?	Tramite tempestiva chiamata telefonica
Le famiglie degli alunni coinvolti vanno avvertite	Tramite tempestiva chiamata telefonica
Il Verbale di descrizione della crisi comportamentale (1) va compilato entro	La giornata scolastica
Il Verbale di avviso alla famiglia (2) va compilato entro	La giornata scolastica
Il Verbale di chiamata al 118 (3) va compilato entro	La giornata scolastica
Il modello d'infortunio dell'Istituto Comprensivo va eventualmente compilato	Tempestivamente e sempre in caso d'infortunio, anche senza denuncia da parte delle famiglie

## Cosa fare durante la fase acuta della crisi

<b>DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Avvisare o far avvisare tempestivamente un collaboratore scolastico;</li><li>- Evacuare la classe se necessario;</li><li>- Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi;</li><li>- Mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici;</li><li>- Allontanare, appena possibile, l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante per assicurare la privacy necessaria in un momento in cui l'alunna/o non è padrone di sé limitando le situazioni lesive della sua dignità;</li><li>- Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite riportando con chiarezza quanto accaduto;</li><li>- Gestire i rapporti con le famiglie coinvolte, quando possibile;</li><li>- Mettere in atto pratiche di contenimento emotivo-relazionale, contenimento ambientale, contenimento fisico se necessario.</li></ul>
<b>Personale ATA</b> (a seconda della situazione contingente al momento dell'evento)	Se già sono state attuate le misure di contenimento emotivo-relazionale, di contenimento ambientale, di contenimento fisico da parte dei docenti e tali misure non sono state efficaci per la risoluzione della crisi, chiamare il 118 su indicazione del Dirigente Scolastico o di un suo Collaboratore.

## Contenimento emotivo-relazionale

Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale. Gli adulti che si rapportano con i bambini e i ragazzi che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo con loro presentandosi come figure adulte di riferimento calme e contenute.

Si deve cercare di creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione. Con il termine "de-escalation" si intendono tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi mediante l'introduzione di elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all'alunno possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere. Si tratta quindi di anticipare la crisi e comprendere come agire fin dal momento in cui l'alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività.

## Contenimento ambientale

Per "contenimento ambientale" si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. Consiste nel mettere in atto modalità di intervento che diminuiscano la possibilità di coinvolgere l'alunno o i presenti nel rischio di essere implicati in eventi traumatici. Il "contenimento ambientale" include l'"allontanamento" dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Non si tratta di una punizione ma di una strategia per abbassare il livello di tensione. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi.

L'eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione; dovrà essere accogliente e fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che l'alunno predilige.

## Contenimento fisico

Il contenimento fisico è l'ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, ed è la più complessa. Il contenimento fisico è sempre comunque un momento emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Il contenimento fisico è da utilizzare soltanto:

- quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita;
- quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

Esistono poi situazioni in cui si rende necessario il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 118, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica.

## Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico

Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Ciò va tenuto ben presente e deve prevedere dei percorsi di accompagnamento psicologico.

Il contenimento fisico dell'alunno in crisi è l'ultima forma di intervento, si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo stesso, degli altri compagni e del personale della scuola.

Le modalità con cui l'alunno viene contenuto devono essere sicure e gestite in modo competente. In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, il rispetto personale e la dignità non possono mai essere compromessi.

Tali modalità vanno chiarite preventivamente con la famiglia, quando possibile.

## Cosa fare dopo la crisi

In seguito alla crisi si dovrà rielaborare il vissuto sia negli allievi sia nei docenti.

Il debriefing pedagogico-didattico ha lo scopo di "ricucire" il tessuto relazionale della classe consentendo lo scarico di tensione e riattivazione dei rapporti.

*Con l'allievo* che ha manifestato la crisi si dovrà nel concreto aiutarlo a rassettarsi e a riordinarsi e dargli tempo per riprendersi.

In seguito si dovrà attivare un colloquio su ciò che accaduto per rielaborare il vissuto tramite strumenti espressivi o narrativi/simbolici.

Si dovrà curare molto il rientro in classe in modo che avvenga in modo accogliente per cercare di recuperare normalità.

*Con la classe* e i compagni che hanno assistito a parte della crisi è auspicabile interrompere le attività e rielaborare il vissuto.

Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, utilizzando però un linguaggio accettabile, non giudicante e non colpevolizzante verso l'allievo in crisi.

## Cosa deve fare il dirigente scolastico

Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali l'approvazione del presente protocollo.	
Promuovere e organizzare incontri di formazione per tutto il personale, docente e non docente, dell'Istituto Comprensivo.	
Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alla ASL in caso di alunno certificato;</li> <li>• Ai Servizi Sociali in caso di alunno seguito;</li> <li>• Alla Procura dei Minori in caso di necessità.</li> </ul>
Acquisire, visionare e verificare la documentazione redatta dai docenti	Stabilire le date e le modalità di consegna; darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o dettagli; dare un feedback ai docenti.
Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione.	
Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze.	
Suggerire ai docenti e favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali quando possibile, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione.	
Interessarsi di organizzare uno spazio scolastico, ove possibile, nel quale sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.	Sede centrale, aula n. Osteria della Fontana, aula n. San Bartolomeo, aula n. San Filippo, aula n.

## Compiti degli Organi Collegiali

Esaminare le situazioni di crisi comportamentale e garantire supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal Protocollo, dal PTOF, dal potenziamento e dalle attività della progettazione interna o afferenti al FIS.
Programmare ed attuare attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima.
Interessare le figure scolastiche che si interessano di supporto psicologico all'interno dell'Istituto Comprensivo, tramite incontri di consulenza con personale esperto sui temi delle relazioni interpersonali e sul ruolo genitoriale.

**VERBALE DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE**

Alunno:	data:	osservatore/i
---------	-------	---------------

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI' NO
E' STATO CHIAMATO IL 118?	SI' NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi allegato 3)	

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI' NO	
L'alunno assume farmaci particolari?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI' NO	Se sì, dire quali

<b>Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi</b>	
Locali scolastici	
Attività scolastica in corso	
Mezzo di trasporto scolastico	
Contesto extrascolastico ma durante attività scolastica	
Altri contesti	

<b>Sintesi dei comportamenti rilevati durante la crisi</b>	
Urla	
Calcchia	
Morde sé stesso	
Morde gli altri	
Salta	
Strattona i compagni	
Tira pugni contro persone	
Tira pugni contro oggetti	
Si strappa i capelli	
Strappa i capelli ad altri	
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento	
Si strappa i vestiti	
Strappa i vestiti agli altri	
Si graffia	
Graffia gli altri	
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti	
Minaccia gli altri	

Distrugge oggetti	
Lancia oggetti	
Mette le dita negli occhi ad altri	
Lancia sassi	
Altro	

**Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (intensità)**

	Bassissima	Bassa	Media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi o contusioni					
Si estranea da se stesso					

<b>Descrizione dei danni</b>	<b>Osservazioni</b>
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?	
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?	
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del Pronto Soccorso?	
L'alunno ha danni agli abiti?	
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?	
Ferite o contusioni riportate da docenti?	

Ferite o contusioni riportate da allievi?	
Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico?	
Rottura di vetri/ sedie/tavoli/porte/armadi...	
Danni a dotazioni informatiche	
Danneggiamento di libri propri o di altri	

<b>Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi</b>	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Cosa è stato detto all'alunno?	

Quali indicazioni sono state data ai compagni (se erano presenti?)	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	

Data di compilazione:

Firma:

**Allegato 2 VERBALE DI AVVISO ALLA FAMIGLIA**

<b>La famiglia è stata verbalmente informata:</b>	<b>Osservazioni</b>
Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata scolastica.	
Secondo quanto definito dal piano generale, la presente scheda compilata per le parti di interesse viene:	
- Allegata al registro	
- Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale	
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale	

Data

Nome e firma leggibile di chi ha provveduto agli adempimenti sopra riportati

**Allegato 3- VERBALE DI CHIAMATA AL 118**

ALUNNO	
CLASSE	
Nomi dei genitori o chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
<b>Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso:</b>	
Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportato?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'accompagnatore lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	

Data

Firma del compilatore